





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

**microfibra inumiditi con soluzioni di alcol etilico al 70% circa in acqua** (400 ml di alcol etilico denaturato al 90 gradi diluiti in 100 ml di acqua), **evitando di produrre schizzi e spruzzi**. Si raccomanda di effettuare la sanificazione dopo la regolare pulizia con acqua e detergente neutro.

5. Per la sanificazione di superfici dure in materiali sensibili all'alcol, quali il plexiglas, o le finiture superficiali di arredi lignei (vernici o lacche), potranno essere impiegati prodotti **"disinfettanti" a base di ammoni quaternari senza profumazione** comunemente denominati Presidi Medico Chirurgici (PMC) avendo cura di **leggere l'etichetta, indossare tutti i DPI previsti, rispettare tempi di contatto**. A tale scopo sono utilizzabili PMC commerciali a base di ammoni quaternari e quantitativi di alcoli inferiore al 20%.
6. Per la gestione delle operazioni di **sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche** si rimanda alle **linee guida** prodotte dall' Istituto Centrale per la Patologia degli Archivi e del Libro (**ICPAL**) e consultabili sul loro sito web.
7. Per le **superfici morbide** di uso comune (tappeti, moquette, divani ecc..) procedere a regolare aspirazione e utilizzare **rivestimenti monouso** o rivestimenti lavabili con acqua e sapone neutro o elettrodomestici a vapore. Nel caso fosse necessario procedere in tal senso, queste operazioni dovranno essere condotte in ambienti separati e **mai** in prossimità di beni di interesse culturale.
8. Valutare la possibilità per alcune superfici morbide di interesse culturale, che arredano e decorano chiese, musei, dimore e ville storiche aperte al pubblico, di prevedere l'**utilizzo di rivestimenti di protezione delle polveri** (Tyvek e TNT) e **piani di manutenzione ordinaria** a cura di restauratori abilitati.
9. Qualora le **operazioni di sanificazione** vengano eseguite **in prossimità** (distanza < 1 metro) di opere d'arte, arredi storici e **beni di qualsiasi natura di interesse culturale**, questi devono **essere opportunamente protetti con teli di polietilene o spostati in ambiente idoneo** per tutta la durata delle operazioni, **da restauratori** e/o da personale interno adeguatamente formato. Qualora non fosse possibile, si dovrà valutare una supervisione o una consulenza di restauratori abilitati.
10. **Adottare misure in grado di garantire un buon ricambio d'aria** tenendo in considerazione le esigenze conservative specifiche dei materiali costitutivi delle opere d'arte, avendo cura di rispettare i parametri termoigrometrici contenuti nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, D. Lgs. n.112/98 art. 150 comma 6, Ambito VI, sottoambito 1, *parametri ambientali*.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

## II. PRODOTTI, SOSTANZE E PROCEDURE DA EVITARE IN CONTESTI IN CUI SONO PRESENTI BENI DI INTERESSE CULTURALE

1. **E' da evitare l'uso di prodotti a base di cloro (candeggina), anche in basse concentrazioni**, per la pulizia e la sanificazione di ambienti e contesti in cui sono conservati beni di interesse culturale o parti di essi, a causa dello sviluppo di cloro gassoso, catalizzatore di processi di degrado ed **estremamente dannoso per diversi materiali**, fra cui metalli, sostanze organiche e pigmenti (es: l'annerimento del cinabro, corrosione su manufatti metallici e lapidei).
2. **E' controindicato l'uso di prodotti a base di perossido di idrogeno (acqua ossigenata), seppur in basse concentrazioni**, per la pulizia e la sanificazione di ambienti in cui sono conservati beni di interesse culturale o parti di essi, perché possono provocare fenomeni di corrosione e degrado.
3. **E' da evitare l'uso di ozono**, che nonostante la comprovata capacità virucida ha un forte potere ossidante in grado di provocare danni a molti materiali, come corrosione dei metalli e alterazione di macromolecole biologiche tra cui aminoacidi e lipidi (es. materiali organici quali carta, cuoio, pergamena, pellicole pittoriche a base di uovo, caseina, olio o polimeri di sintesi ecc.). Inoltre la forma gassosa rende la procedura difficilmente confinabile, anche se non utilizzata direttamente negli ambienti di esposizione dei beni di interesse culturale.
4. Sono da **evitare procedure di sanificazione che impieghino raggi UV**, poiché, nonostante la rilevata sensibilità dei Coronavirus a tali radiazioni, vi sono numerose difficoltà e limitazioni nell'impiego dovute alla pericolosità per la salute umana. La procedura è inoltre potenzialmente dannosa per alcuni materiali organici costitutivi di beni di interesse culturale a causa dei meccanismi di fotossidazione indotti.
5. E' importante eseguire le procedure di sanificazione evitando la dispersione di **goccioline e la nebulizzazione** di alcun prodotto/sostanza, ivi incluse le soluzioni idroalcoliche, in ambienti o contesti in cui si trovino beni di interesse culturale.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo



# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

## III. BUONE PRATICHE

1. Fermo restando la necessità di non entrare in contatto con beni di interesse culturale, siano essi arredi (panche, inginocchiatoi, confessionali ecc.), suppellettili sacre (calici, ampolle, ostensori ecc.) o organi storici, valutare l'opportunità di **sostituire eventuali oggetti usati nelle funzioni liturgiche con oggetti moderni**. Se possibile **impedire altresì l'accesso ad elementi architettonici storici** (acquasantiere, balaustre, plutei ecc.) oppure creare **zone di protezione** intorno a beni di interesse culturale di uso comune, per evitare di procedere a periodiche operazioni di sanificazione.
2. Qualora debbano essere maneggiati, esposti, portati in processione opere d'arte e/o alcuni oggetti di interesse culturale o parte di essi per attività espositive e/o ragioni di culto o rituali si raccomanda di **utilizzare i DPI necessari e provvedere**, una volta terminata la circostanza, a **collocare gli stessi in un ambiente confinato e protetto** e a non utilizzarli o venirne a contatto **per i successivi 10 giorni**.
3. Valutare la possibilità per **superfici calpestabili di particolare valore** (pavimenti con mosaici, commessi, tarsie lignee, intagli e assimilabili) e sensibili a frequenti lavaggi di ricorrere a **misure di prevenzione indiretta** quali l'uso di copriscarpe monouso **considerando altresì la possibilità di istituire percorsi obbligatori**.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo